

I ladri nella cabina dell'elettricità Menarini, la fabbrica resta al buio

Azienda senza corrente, fermi i dipendenti. I sindacati: «Ennesimo segnale preoccupante»

Non bastava la paura che l'attività rimasta a Bologna venga prima o poi trasferita a Flumeri che i lavoratori dell'ex Breda vivono da anni, ieri lo stabilimento di via San Donato è anche rimasto senza luce per un furto di cavi nella cabina che fornisce elettricità alla storica fabbrica dove si producono autobus e prototipi per la mobilità del futuro.

«Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) gli operai della Menarini — denunciano le segreterie territoriali di Fiom, Fim e Uilm e le rappresentanze sindacali unitarie — sono entrati a lavoro ma si sono ritrovati al buio. Tutto lo stabilimento bolognese è rimasto senza corrente». «La cabina elettrica che forniva corrente a tutto lo stabilimento —pre-

cisano i sindacati — è stata divelta e i vari condotti e cavi di rame per la conduzione della rete elettrica nei vari fabbricati sono stati smontati e prelevati nel fine settimana appena trascorso».

Da poche settimane il capannone della centrale elettrica, informano le sigle sindacali, «è rientrato sotto il controllo diretto di Leonardo, che detiene la proprietà di quasi tutta l'area in via San Donato e che sembrava dovesse organizzare e attivare un servizio di vigilanza 24 ore su 24 sul perimetro dei capannoni entro fine novembre». «Questo furto e l'inevitabile stop al lavoro — concludono amaramente i referenti dei metalmeccanici — sono l'emblema dell'incertezza che sta

segnando lo stabilimento, dove i rapporti tra l'ex azionista Leonardo e Menarini non stanno dando risposte adeguate sulla proprietà, sulla destinazione e sull'uso degli spazi aziendali e sulla gestione degli stessi».

«Chiediamo al ministero delle Imprese e del made in Italy, che partecipa indirettamente in entrambe le aziende — è allora la richiesta sindacale —, di dare delle risposte chiare e definitive all'incontro previsto per il prossimo 16 dicembre a Roma», dove verrà inoltre fatto il punto sulle produzioni future, vista anche l'assenza di imminenti bandi per il trasporto pubblico locale all'orizzonte.

Da chiarire anche i reali obiettivi della mega operazio-

ne immobiliare dal valore quasi 2 milioni di euro avviata a fine ottobre dalla proprietà: la Seri Industrial di Vittorio Civitillo. Seri Industrial, infatti, tramite la controllata Pm Immobiliare, ha appena acquisito la palazzina degli uffici dell'impresa produttrice di bus.

L'immobile, di proprietà di Leonardo Global Solutions, controllata da Leonardo, era stato utilizzato fino ad allora da Menarini con contratti di locazione o comodato. L'operazione era stata annunciata come una garanzia di continuità operativa del sito bolognese su ricerca e sviluppo.

Alessandra Testa